



**RIVISTA ITALIANA
DI INFORMATICA E DIRITTO**

Periodico internazionale di diritto, giustizia e tecnologie

ISSN 2704-7318 • n. 2/2026 • DOI 10.32091/RIID0292 • articolo non sottoposto a peer review • pubblicato in anteprima il 19 ott. 2026
licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo (CC BY NC SA) 4.0 Internazionale 

OSSERVATORIO SU

Intelligenza Artificiale e diritto

coordinato da Giancarlo Taddei Elmi

GIANCARLO TADDEI ELMI - SOFIA MARCHIAFAVA

Sviluppi recenti in tema di Intelligenza Artificiale e diritto

Una rassegna di legislazione, giurisprudenza e dottrina

gennaio-luglio 2026

G. Taddei Elmi è associato emerito del CNR presso l'Istituto di Informatica Giuridica e Sistemi Giudiziari di Firenze
S. Marchiafava è avvocato cassazionista, LLM in Comparative Law, docente del Master di II livello in Informatica
giuridica, nuove tecnologie e diritto dell'informatica presso Sapienza – Università di Roma

A. NORMATIVA

1. Regolamento (UE) 2026/1744 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 luglio 2026 che modifica i regolamenti (UE) 2024/1689, (UE) 2018/1139 e (UE) 2023/1230 per quanto riguarda la semplificazione dell'attuazione di regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (Omnibus digitale sull'IA)

Il Regolamento (UE) 2026/1744 (*Omnibus digitale sull'IA*) è stato pubblicato nella [Gazzetta ufficiale dell'Unione europea](#) il 24 luglio 2026 a conclusione di un iter legislativo iniziato con la proposta della Commissione europea del 19 luglio 2025.

Con l'Omnibus digitale sull'IA sono state introdotte alcune rilevanti modifiche al Regolamento (UE) 2024/1689 (Regolamento sull'IA) "al fine di affrontare talune sfide relative all'attuazione, nell'ottica di un'applicazione efficace, semplice e uniforme delle pertinenti norme" (considerando 3).

Tra queste modifiche quella dell'art. 4 dal titolo "Alfabetizzazione in materia di IA", l'introduzione dell'art. 4 bis rubricato "Trattamento di categorie particolari di dati personali ai fini del rilevamento e della correzione delle distorsioni", e l'estensione delle pratiche vietate dell'art. 5 in relazione a "immagini, video e audio realistici o materiale analogo delle parti intime di una persona fisica riconoscibile, o di una persona fisica riconoscibile che partecipi ad atti sessualmente espliciti senza il consenso liberamente prestato, specifico, informato e inequivocabile di tale persona per tale generazione o manipolazione" (c.d. *deep nude*).

A tali modifiche si aggiungono quelle agli artt. 27, 28, 29, 30, 40, 42, 43, 50, 56, 57, 58, 60, 63, 64, 69, 70, 72, 75, 76, 77, 95, 96, 97, 99, 111 nonché l'introduzione delle nuove disposizioni: art. 60-bis dal titolo "Prove di sistemi di IA ad alto rischio disciplinati dalla normativa di armonizzazione dell'Unione elencata nell'allegato I, sezione B, in condizioni reali al di fuori degli spazi di sperimentazione normativa per l'IA", art. 75-bis intitolato "Poteri di controllo ed esecuzione dell'ufficio per l'IA" e art. 75-ter "Impegni", nonché art. 75-quater "Non conformità, sanzioni pecuniarie e penali di mora" e art. 75-quinquies "Garanzie e ulteriori precisazioni".

Inoltre, è stato modificato l'art. 113, terzo comma, e le relative scadenze che per semplicità si riportano qui di seguito:

- i capi I e II si applicano a decorrere dal 2 febbraio 2025, ad eccezione dell'articolo 5, paragrafo 1, primo comma, lettere b *bis*) e b *ter*), e dell'art. 5, paragrafi 1 *bis* e 1 *ter*, che si applicano a decorrere dal 2 dicembre 2026;

- il capo III, sezioni 1, 2 e 3, ad eccezione dell'art. 6, paragrafo 5, si applica a decorrere dal:

- i) 2 dicembre 2027 per quanto riguarda i sistemi di IA classificati come ad alto rischio ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, e dell'allegato III;

- ii) 2 agosto 2028 per quanto riguarda i sistemi di IA classificati come ad alto rischio ai sensi dell'art. 6, paragrafo 1, e dell'allegato I;

- gli artt. da 102 a 110 si applicano a decorrere dal 27 luglio 2026.

Per un primo commento cfr.: M. Pappalardo, *Il Digital Omnibus sull'Intelligenza Artificiale in GUUE: cosa cambia per le imprese*, in "Il Quotidiano Giuridico", 28 luglio 2026.

2. Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento europeo e del Consiglio (Regolamento sull'Intelligenza Artificiale) - Codice di buone pratiche sulla marcatura e l'etichettatura dei contenuti generati dall'IA

Nel contesto delle iniziative a livello europeo finalizzate all'attuazione dell'AI Act va segnalato il *Codice di buone pratiche sulla marcatura e l'etichettatura dei contenuti generati dall'IA*, [pubblicato dalla Commissione europea il 10 giugno 2026](#).

Su base volontaria, il Codice è stato elaborato da un gruppo di esperti e stabilisce misure pratiche per agevolare i fornitori e gli operatori di sistemi di intelligenza artificiale generativa nell'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dal Regolamento sull'IA. L'etichettatura dovrà essere chiara e consentire agli utenti di riconoscere i contenuti generati o modificati dall'IA onde limitare il rischio di possibili manipolazioni.

3. Legge 23 settembre 2025, n. 132 recante "Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale", entrata in vigore il 10 ottobre 2025, G.U. 25 settembre 2025, n. 223

A livello nazionale, come è noto, in tema di intelligenza artificiale è stata adottata la legge 23 settembre 2025, n.132, che conferma in materia l'approccio antropocentrico, stabilendo la centralità e la dignità dell'essere umano nonché la tutela dei diritti fondamentali senza voler ostacolare il progresso tecnologico.

Per un approfondimento si veda il volume *Intelligenza Artificiale. Legge 23 settembre 2025, n. 132. Il nuovo scenario giuridico italiano*, a cura di Giancarlo Taddei Elmi, Alfonso Contaldo, Cecilia Cavaceppi, Sofia Marchiafava, Pacini Giuridica, 2026.

B. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E IA

1. AgID (Agenzia per l'Italia Digitale) - Determinazione del Direttore Generale n. 43 del 10 marzo 2026 - Avvio dell'iter di consultazione e informazione delle Linee guida per lo sviluppo e il procurement dell'Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione

Con la Determinazione n. 43/2026 del 10 marzo 2026 è stato avviato [l'iter di consultazione e informazione](#) sulle Linee guida per lo sviluppo e il procurement dell'Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione.

2. Osservatorio sull'adozione di sistemi di Intelligenza Artificiale nel mondo del lavoro

Istituito dall'art. 12 della legge n. 132/2025 presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, si è svolta il 1° giugno 2026, presso la sede dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro di Roma, la prima riunione dell'[Osservatorio nazionale sull'Intelligenza Artificiale nel mondo del lavoro](#), "primo passo di un percorso mirato a monitorare, analizzare e anticipare gli effetti dell'IA sul mercato del lavoro italiano".

Il Ministro del Lavoro ha concluso il suo intervento evidenziando la necessità di "guidare il cambiamento" anche in relazione all'intelligenza artificiale che può costituire una risorsa "se adottata in modo responsabile e con la partecipazione di tutti".

In proposito vanno richiamate le Linee Guida per una implementazione etica, sicura e responsabile dell'Intelligenza Artificiale nel mondo del lavoro, elaborate a conclusione di una consultazione pubblica finalizzata a raccogliere contributi e suggerimenti (i cui risultati sono presentati nel "[Report finale della consultazione - Linee guida per l'implementazione dell'intelligenza artificiale nel mondo del lavoro](#)". Strumenti pratici e raccomandazioni per un uso responsabile, sicuro e antropocentrico dell'IA nel mondo del lavoro").

Secondo l'impianto dell'art. 12 della legge n. 132/2025, compito dell'Osservatorio è triplice: anzitutto, "definire una strategia sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale in ambito lavorativo", in secondo luogo "monitorare l'impatto sul mercato del lavoro e identificare i settori lavorativi maggiormente interessati dall'avvento dell'intelligenza artificiale", in terzo luogo promuovere "la formazione dei lavoratori e dei datori di lavoro in materia di intelligenza artificiale".

Per un approfondimento si veda F. Costantini, *La L. n. 132/2025 sull'intelligenza artificiale: una prima lettura e alcune indicazioni in materia di diritto del lavoro*, in "Il lavoro nella giurisprudenza", n. 12, 2025.

C. GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

- IA e lavoro: Provvedimento del 14 maggio 2026 [10255494]

Avvertimento del Garante per la protezione dei dati personali alla start-up italiana Myndoor S.r.l. in relazione al plug-in che può rilevare linguaggio, emozioni e livello di stress dei dipendenti. Il provvedimento reso il 14 maggio 2026 ha riguardato i trattamenti con il sistema plug-in, sviluppato dalla start-up, il quale prevede "il ricorso alla c.d. sentiment analysis dei messaggi scambiati dagli individui che decidano di utilizzarlo nello svolgimento della propria attività lavorativa nell'ambito delle chat Slack e Team".

- Deepfake a contenuto sessuale: Provvedimento del 1° ottobre 2025, n. 574 [10174164]

Clothoff è un sistema di intelligenza artificiale generativa che permette la "nudificazione" automatica di fotografie e video. L'applicazione trasforma le immagini di persone vestite in rappresentazioni di corpi nudi, creando contenuti artificiali estremamente realistici. Il processo avviene senza il consenso dell'interessato, che spesso ignaro subisce una violazione della propria immagine e dignità. In questo modo l'app produce deepfake a contenuto sessuale che colpiscono le vittime in modo diretto e potenzialmente irreversibile.

Il Garante per la protezione dei dati personali ha disposto in via d'urgenza la limitazione provvisoria del trattamento dei dati in Italia, rilevando rischi elevati per i diritti e le libertà fondamentali delle persone, con particolare riguardo alla tutela dei minori.

- DeepSeek: Provvedimento del 30 gennaio 2025 [10098477]

Scaricato in pochi giorni da milioni di persone DeepSeek è il software di IA generativa, progettato per comprendere ed elaborare le conversazioni umane, progettato dalle società Hangzhou DeepSeek Artificial Intelligence Co., Ltd. e Beijing DeepSeek Artificial Intelligence Co., Ltd.

A seguito di una richiesta di informazioni, inviata il 28 gennaio 2025, alle società, cinesi che gestiscono il servizio DeepSeek, attraverso app, sito web, software e relativi servizi, il Garante ha rilevato varie carenze (ad esempio i dati raccolti dal titolare sono conservati presso la Repubblica popolare cinese, in violazione delle garanzie previste dal Regolamento, in particolare dell'articolo 32 in materia di sicurezza del trattamento) ordinando, ai sensi dell'art. 58, par. 2, lett. f) del Regolamento (UE) 2016/679, la limitazione definitiva e con effetto immediato delle attività di trattamento dei dati personali di interessati che si trovano nel territorio italiano che avvengono nell'ambito dello stesso servizio DeepSeek, con riserva di ogni altra determinazione all'esito della definizione dell'istruttoria avviata sul caso.

Come precisato da Agostino Ghiglia, membro del Garante per la protezione dei dati personali, il suddetto provvedimento evidenzia l'importanza del rapporto tra IA generativa e tutela dei dati personali e sottolinea le differenze tra il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) europeo e la Personal Information Protection Law (PIPL) cinese nonché la difficoltà di regolamentare l'IA a livello internazionale e la questione dell'applicazione delle normative nazionali ed europee, insieme alla necessità di maggiore trasparenza.

- Chatbot "Replika": Provvedimento del 10 aprile 2025 [10130115]

Dopo un'attività istruttoria avviata d'ufficio, il Garante ha inflitto una sanzione amministrativa pecuniaria di 5 milioni di euro alla società statunitense Luka Inc., con sede in San Francisco, California, Stati Uniti d'America, che gestisce il chatbot Replika.

Come si legge nell'introduzione del provvedimento sanzionatorio, Replika è un chatbot con interfaccia scritta e vocale, sviluppato e gestito dalla società statunitense e basata su un sistema di IA artificiale generativa.

Il sistema di LLM (Large Language Model), costantemente alimentato e perfezionato attraverso l'interazione con gli utenti, genera un "compagno/a virtuale" al quale è attribuito il ruolo di confidente, terapeuta, partner romantico o mentore ("un compagno IA sempre pronto a chiacchierare quando si ha bisogno di un amico empatico").

Il Garante ha accertato la violazione delle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, già contestate nel febbraio 2023 (provvedimenti n. 39/2023 e n. 280/2023) quando aveva disposto il blocco dell'applicazione, mentre ha riscontrato positivamente l'implementazione di una funzione che consente all'utente di contrassegnare come inappropriate alcune conversazioni.

In particolare, secondo il Garante, le condotte della società statunitense configurano le violazioni relative alla base giuridica (artt. 5, par. 2 e 6 del Regolamento), alla trasparenza (artt. 5, par. 1, lett. a), 12 e 13) e all'age gate (artt. 24 e 25, par. 1) la cui gravità nel caso di specie deve essere considerata di livello elevato.

Insieme alla sanzione inflitta, il Garante si è riservato di esaminare e verificare in un autonomo procedimento i profili riguardanti la legittimità dei trattamenti posti in essere da Luka Inc., con specifico riferimento alle basi giuridiche dei trattamenti di dati personali relative all'intero ciclo di vita del sistema di IA generativa sotteso al servizio Replika.

[Alle criticità sollevate dal Garante nazionale si aggiungono a livello internazionale quelle espresse, a proposito della salute mentale e sicurezza dei minori, da parte dei senatori degli Stati Uniti d'America Alex Padilla e Peter Welch, in una lettera scritta il 2 aprile 2025 alla legale rappresentante, Eugenia Kuyda, di Luka, Inc. (Replika) per conoscere le misure assunte a tutela degli utenti dai possibili rischi derivanti dall'interazione con il chatbot e alla luce di due casi di suicidio.]

D. INIZIATIVE INTERNAZIONALI

1. Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sull'intelligenza artificiale e i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto

Firmata a Vilnius il 5 settembre 2024 e pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 13 maggio 2026 la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa costituisce un fondamentale strumento per "garantire che le attività che rientrano nel ciclo di vita dei sistemi di intelligenza artificiale siano pienamente coerenti con i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto" attraverso l'istituzione di un meccanismo di follow-up e di cooperazione internazionale. In tale contesto sono sanciti alcuni principi essenziali, quali, a titolo esemplificativo, quelli di "Responsabilizzazione e responsabilità" (art. 9), di "Uguaglianza e non discriminazione" (art. 10), di "Alfabetizzazione e competenze digitali" (art. 20).

2. Executive Order "Promoting Advanced Artificial Intelligence Innovation and Security", 2 giugno 2026, USA

Negli USA il 2 giugno 2026 è stato firmato dal Presidente Donald J. Trump l'Executive Order *Promoting Advanced Artificial Intelligence Innovation and Security*, volto a bilanciare le esigenze dell'innovazione tecnologica con quella della sicurezza.

Sono previste diverse direttive a livello federale per iniziative da attuare secondo tempistiche stringenti, in collaborazione con il settore privato, in tema di cybersicurezza nonché per l'implementazione sicura dei sistemi di IA e la tutela contro azioni criminali e illegali.

Per un primo commento si veda F. Bavetta, *Governare l'IA avanzata: il nuovo Executive Order americano e il confronto con l'Europa*, in "Il Quotidiano Giuridico", 8 giugno 2026.

3. The Paris Charter on Artificial Intelligence in the Public Interest

A conclusione dell'Artificial Intelligence Action Summit, tenutosi a Parigi in data 10 e 11 febbraio 2025, con 3.800 partecipanti, provenienti da almeno cento paesi, è stata sottoscritta The Paris Charter on Artificial Intelligence in the Public Interest, un documento di condivisione di principi comuni (Openness, Accountability, Participation, Transparency) e di impulso per una iniziativa globale tesa ad assicurare una IA volta all'interesse generale. I paesi sottoscrittori sono: Cile, Finlandia, Francia, Germania, India, Kenya, Marocco, Nigeria, Slovenia, Svizzera.

4. Empowering Change: Technology and Artificial Intelligence in the Fight against Human Trafficking, Rabat, Malta, 10-11 giugno 2025

Nell'Ue ogni anno più di 7.000 persone sono vittime accertate della [tratta di esseri umani](#) e il numero reale potrebbe essere purtroppo molto più alto. La maggior parte delle vittime sono donne e ragazze, ma cresce il numero degli uomini, in particolare impiegati per svolgere lavori forzati.

L'IA, in particolare quella generativa, può essere utilizzata in senso malevolo per incrementare il fenomeno del traffico degli esseri umani (per esempio per conversare o inviare messaggi a potenziali vittime) (cfr. *Policy Brief. New Frontiers: The Use of Generative Artificial Intelligence to Facilitate Trafficking in Persons*, OSCE, 2024) e allo stesso tempo può rappresentare uno strumento di contrasto al problema internazionale del traffico di esseri umani, come sottolineato a Malta il 10 e 11 giugno 2025 dalla Presidenza maltese del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa in occasione della [conferenza](#) dal titolo *Empowering Change: Technology and Artificial Intelligence in the Fight against Human Trafficking*, dedicata alle sfide e opportunità dell'innovazione tecnologica nonché all'impiego dell'IA per la prevenzione e protezione dei diritti umani.

E. DOTTRINA

- S. AMORE, *Il giurista e l'IA. La trasformazione del diritto e il ruolo del giurista nell'era dell'Intelligenza Artificiale*, in "Notariato", 2026, n. 3
- M. BOSSHARD, *La titolarità dei diritti esclusivi sui beni immateriali generati da software di intelligenza artificiale*, in "Rivista di Diritto Industriale", 2025, n. 1
- V. FINESCHI, N. IACOPONI, D. MORENA, E. TURILLAZZI, *Consenso informato e intelligenza artificiale in campo medico: una sfida epistemologica?*, in "Responsabilità Civile e Previdenza", 2025, n. 1
- E. PAVAN, *Intelligenza artificiale e modelli di responsabilità civile: riflessioni a margine dei recenti interventi normativi europei*, in "Danno e responsabilità", 2025, n. 6
- L. SCAFFARDI, *Il riconoscimento facciale dinnanzi all'AI Act: sfide e prospettive*, in "federalismi.it", 2026, n. 13
- A. SIROTTI GAUDENZI (dir.), *La disciplina dell'IA e degli algoritmi avanzati in Italia e in Europa*, Zanichelli, 2026
- I. SPEZIALE, *Le autorità nazionali per l'intelligenza artificiale. Prime riflessioni critiche*, in "Contratto e impresa", 2026, n. 2
- M. STELLA, *Prova civile - L'intelligenza artificiale come mezzo di prova*, in "Giurisprudenza Italiana", 2026, n. 6
- M. ZAPPATORE, *Il "credit scoring" alla prova dell'intelligenza artificiale: quali profili di responsabilità per l'intermediario?*, in "Contratto e impresa", 2026, n. 1

F. GIURISPRUDENZA

- a) *Su allucinazioni e banche dati giuridiche e rischi dell'intelligenza artificiale generativa (contenuti convincenti, ma non necessariamente corrispondenti al vero, citazioni di riferimenti giurisprudenziali e normativi del tutto non pertinenti o inesistenti)*
- Tribunale di Milano, Sez. III civ., 5 giugno 2026
Il Tribunale respinge un'opposizione all'esecuzione (art. 615, co. 1, c.p.c.) e condanna l'opponente alle spese per soccombenza. Riduce però il compenso liquidato alla parte vittoriosa. Nella sua comparsa comparivano tre massime attribuite alla Cassazione: le sentenze indicate esistono, ma il loro contenuto è del tutto estraneo alle massime. Per il giudice è il segno probabile di un uso dell'IA senza verificarne i risultati. Una simile negligenza potrebbe rilevare ai sensi dell'art. 88 c.p.c. e anche sul piano disciplinare. Nel caso concreto il Tribunale non procede oltre, perché il principio invocato era comunque corretto e la difesa fondata.
 - Tribunale di Ferrara, 4 marzo 2026
Il Tribunale non considera né documento né prova atipica la trascrizione di un dialogo con un chatbot depositata in giudizio. Il testo non riportava la domanda posta al sistema, non era stato controllato nei riferimenti giurisprudenziali e non aveva alcuna utilità probatoria. Il giudice ne ha quindi fatto del tutto a meno.
 - Tribunale di Siracusa, Sez. II, 20 febbraio 2026, n. 338
La parte che cita precedenti inesistenti prodotti dall'IA generativa, senza controllarli sulle fonti originali, agisce con colpa grave. Il Tribunale la condanna quindi ai sensi dell'art. 96, co. 3, c.p.c.
 - Tribunale di Verona, Sez. II, 16 febbraio 2026, n. 315
Un'opposizione chiedeva di rimettere in discussione una qualità soggettiva già accertata con giudicato. Il Tribunale la giudica manifestamente infondata e condanna per responsabilità aggravata (art. 96 c.p.c.), sia a titolo risarcitorio verso la controparte sia con una somma a favore della cassa delle ammende. A sostegno della colpa grave il giudice indica anche una traccia dell'uso incontrollato dell'IA: nell'atto introduttivo era rimasta una frase tipica dei sistemi generativi ("posso proseguire... fammi sapere").
 - Tribunale di Latina, Sez. lavoro, 23 settembre 2025, n. 1034
Il ricorso risultava con evidenza redatto con l'IA. Lo mostravano il modo in cui era stato gestito il procedimento e soprattutto la qualità dell'atto: un accumulo disordinato di richiami normativi e giurisprudenziali astratti, per lo più estranei alla causa e tutti infondati. Il Tribunale ravvisa mala fede o almeno colpa grave dei difensori e li condanna personalmente, ai sensi dell'art. 96, co. 3 e 4, c.p.c., a versare 1.000 euro alla cassa delle ammende.
 - Tribunale di Firenze, Sez. imprese, ord. 14 marzo 2025
È uno dei primi casi italiani di "allucinazioni". Nella comparsa di costituzione comparivano precedenti inesistenti, frutto di una ricerca svolta con l'IA.
 - Casi simili a quelli sopra richiamati si sono verificati all'estero: negli Stati Uniti, *Garner v. Kadince*, 2025 UT App 80; nel Regno Unito, *Frederick Ayinde v. The London Borough of Haringey*, deciso dalla High Court (King's Bench Division, Administrative Court). Qui i legali avevano citato cinque precedenti inesistenti senza verificarli. La Corte li ha censurati, li ha condannati a rimborsare le spese inutilmente sostenute dalla controparte (*wasted costs order*) e ha trasmesso gli atti agli organi disciplinari. Per un commento si veda M. Pappalardo, *L'Intelligenza Artificiale sbaglia, l'avvocato paga*, in "Il Quotidiano Giuridico", 5 giugno 2025.
- b) *Sull'uso dell'IA e la necessità del controllo umano*
- T.A.R. Lazio, Roma, Sez. III bis, 2 febbraio 2026, n. 1895
Gli obblighi dell'AI Act per i sistemi ad alto rischio, compreso quello di supervisione umana, si applicano solo dal 2 agosto 2026. Per il T.A.R. il regolamento serve però già prima come

criterio interpretativo. Considera infatti ad alto rischio i sistemi di IA usati per selezionare e valutare i candidati a impieghi pubblici. E richiede, come elemento strutturale, una supervisione umana effettiva, capace di controllare il sistema, intervenire e correggerlo.
Rif.: “Giustizia Amministrativa”, 2026

c) *Sull'incidenza dell'IA in ambito processuale*

- Tribunale di Modena, Sez. lavoro, 9 gennaio 2026, n. 56

I messaggi WhatsApp salvati sul telefono sono prove documentali. Fanno piena prova di quanto rappresentano se la controparte non ne contesta la conformità in modo specifico. Una contestazione generica non basta a toglierne l'efficacia probatoria, e non basta nemmeno la semplice ipotesi che siano stati manipolati con l'IA.

Rif.: “Lavoro nella Giurisprudenza”, 2026, 3, 317

- Cass. pen., Sez. III, 16 settembre 2025, n. 34481

Gli strumenti informatici facilitano la stesura dei provvedimenti. Per la Corte, però, espongono il giudice al rischio di prendere da altre fonti le ragioni della decisione, un rischio che l'IA ha molto amplificato. Così il giudice rinuncia alla propria valutazione personale, che non può delegare, e mette in discussione la sua stessa terzietà e imparzialità.

Rif.: “Quotidiano Giuridico”, 2025; “Giurisprudenza Italiana”, 2026, 2, 451, nota di Grimaldi

d) *Sull'uso dell'IA negli appalti pubblici*

- T.A.R. Lazio (Sezione Seconda), sentenza n. 4546/2025 del 3 marzo 2025

Il TAR si pronuncia a favore dell'impiego dell'IA generativa nell'ambito degli appalti pubblici, a seguito di un ricorso proposto per ottenere l'annullamento dell'aggiudicazione di una gara. In particolare, analizzata l'offerta tecnica dell'aggiudicataria, il TAR ha precisato che, nel caso specifico, l'impiego dell'IA era previsto “solo come ulteriore strumento di supporto matematico/statistico e di elaborazione di dati, migliorando l'efficienza e la qualità dei servizi offerti”, ritenendo al contrario assenti gli aspetti “di evidente criticità e/o inaffidabilità” lamentati dalla società ricorrente.

G. EVENTI, SEMINARI, CONVEGNI, NOTIZIE

Diritto e Intelligenza Artificiale, tavola Rotonda a cura di Giancarlo Taddei Elmi, 6 marzo 2026, presso l'Accademia Toscana di Scienze e Lettere La Colombaria, Firenze.

Tra Diritto e Intelligenza Artificiale intercorre da molto tempo una relazione bilaterale. Il Diritto si è rivolto alla IA per ottenere ausilio a livello “documentario-informativo”, “redazionale-gestionale” e “consulente-decisionale” (Informatica Giuridica), mentre l'IA ha sollevato numerose questioni giuridiche di non agevole soluzione (Diritto dell'Informatica). Lodierno sviluppo della IA generativa e della Robotica favorisce nuove applicazioni informatiche nel campo giuridico e accresce l'esigenza di una regolazione della IA. Nella tavola rotonda sono stati trattati temi di grande attualità come la “giustizia predittiva” e l'eventuale “soggettività” dei sistemi iper-intelligenti e altamente autonomi. La Tavola Rotonda ha affrontato la relazione bilaterale simmetrica tra Diritto e IA cercando di rispondere agli interrogativi posti dalle applicazioni odierne della IA: cosa l'IA è in grado di fare (*Quid*), come l'IA fa quello che in grado di fare (*Quomodo*), cosa l'IA provoca a livello giuridico (*Quid iuris*), quando l'IA potrebbe superare la dicotomia cosa-persona (*Quando*).

Gli atti della Tavola Rotonda, che verranno pubblicati nei Quaderni de La Colombaria, raccolgono i seguenti contributi:

Giancarlo Taddei Elmi (Accademia La Colombaria) *Introduzione*

Luigi Lombardi Vallauri (Accademia La Colombaria) *Diritto e IA: protostoria e fantascienza*

Enrico Francesconi (Direttore IGSG/CNR Firenze) *IA simbolica, sub-simbolica e neuro-simbolica*

Simone Marinai (Università di Firenze) *IA predittiva e generativa*

Lorenzo Nannipieri (IGSG/CNR Firenze) *IA e “decisione giuridica”*

Marco Rizzuti (Università di Firenze) *Responsabilità e soggettività della IA*

Lorenzo Algeri (Università di Firenze) *IA, neuro-tecnologie e responsabilità penale*